

Re Gnocchi

NOTIZIE DI GENE SU RAI2 CON «ARTÙ»
«MELE NON USCIRÀ DI CASA PER VEDERCI»

Notizie serie in chiave paradossale e nessun «vip» in studio ad «Artù», il nuovo programma di Gene Gnocchi che debutterà il 20 settembre su Rai Due in seconda serata. «C'è un'attesa spasmodica per questo talk show: andrà in onda di giovedì e so che l'onorevole Mele non uscirà di casa per vederlo», assicura il comico. Basandosi sui fatti della settimana, presentati con schede apparentemente giornalistiche, il talk show adotterà prospettive inusuali. Tipo? «Partendo dalla notizia del tramviere romano che ha restituito 12mila euro trovati



sul tram, ci siamo chiesti se, con Veltroni, Roma è davvero più buona ed è vero: un negozio di passamontagna, che si trova di fronte a una banca, ha perso tutti i suoi clienti». Per la nuova 500 «abbiamo chiesto a un operaio della Fiat se si copula meglio su questa, che pure è caruccia, o su quella vecchia: abbiamo dovuto fare l'inventario delle posizioni del Kamasutra». Gnocchi ha lasciato «Quelli che il calcio» perché «avevamo già dato tutto è subentrata una certa stanchezza artistica. Con la Ventura, però lavorerei volentieri ancora». Al conduttore «sarebbe piaciuto tornare a condurre la Domenica Sportiva con Teocoli». Il comico attende con ansia anche il debutto in serie A, dopo che il Parma lo ha tesserato, accogliendo una sua provocazione: «Mi sto allenando duramente, ma è partito il mobbing. Non ho paura che Adriano mi tolga il posto in campo: costa troppo, non verrà mai al Parma».

USI E COSTUMI Nell'era di Internet non si fa più la fila davanti al botteghino per comprare i biglietti per il concerto: appostati davanti al computer si stringe il mouse e si aspetta il momento fatidico di fare clic... Ecco gli appuntamenti d'autunno

di Silvia Boschero

Nell'era del commercio elettronico anche i fan vecchia maniera del concerto rock hanno abbandonato l'epica abitudine della coda chilometrica ai box office della propria città e ne hanno adottata un'altra. Quella della coda virtuale. Non meno estenuante, la coda virtuale



I Police ritornati insieme quest'anno: Summers, Sting e Copeland

SIENA Oggi gli Avion Travel, venerdì la cantante

La Mannoia si porta Cisticchi in piazza

■ Stasera a Siena gli Avion Travel cantano brani di Conte in piazza San Francesco, venerdì in piazza del Campo Fiorella Mannoia sfodera il suo repertorio e quello brasiliano dall'ultimo cd *Onda tropicale* avendo per ospite Simone Cisticchi: insieme al vincitore a Sanremo con *Ti regalerò una rosa*, - dicono gli organizzatori - la cantante incasterà qualche duetto. I due concerti fanno da corona all'edizione 2007 di «Città aromatica», festival del Comune e diretto da Mauro Pagani. Aprono dunque il cartellone gli Avion Travel, alle 21.30 in piazza San Francesco, con Peppe Servillo che segue il filo dell'ultimo cd in cui il gruppo reinterpreta brani dell'avvocato astigiano, *Danson Metropoli - Canzoni di Paolo Conte*. Domani, stessa piazza, salgono sul palcoscenico la Compagnia Danza Francesca Selva e i Motus Danza. Giovedì, in piazza San Francesco, rock band senesi con i Vandermars, i Barbarossastrasse e le Voci del Vicolo, ospiti i Ruah, i Lokomotion e Pagani. Venerdì trasloco a piazza del Campo: nel tardo pomeriggio la traversa la Bandão, 40-50 percussionisti diretti dal batterista Francesco Petreni su ritmi afro-brasiliani. Chiude alle 21.30 la Mannoia. Gratuiti tutti gli appuntamenti, info tel. 0577 292320, 292340, www.comune.siena.it.

Basta un clic e il biglietto è servito

consiste nell'informarsi attentamente del giorno e dell'orario esatto di apertura del botteghino on-line e piazzarsi come linci di fronte al proprio computer in attesa del clic liberatorio. Stretta in una mano la lattina di birra e nell'altra il mouse, in una morsa isterica da tunnel carpane, il cacciatore di biglietto on line attende l'ora fatidica che spesso non arriva mai. E quando arriva, è troppo tardi. Si sa, la tecnologia non viene sempre incontro al nostro sistema nervoso, anzi, talvolta concorre a minarlo. E nel caso dell'on-line non c'è neppure possibilità di prendersela con qualche commesso, o di piangere sulla spalla del vicino di coda ricordando i vecchi tempi quando quell'artista suonava di fronte a quattro gatti. On-line la solitudine impera e spesso il biglietto sfugge di mano in pochi secondi, senza che si riesca neppure ad entrare nel sito intasato di richieste. Succede per i concerti più attesi, vedi l'esempio Bruce Springsteen, per il quale alla fine si è quasi sempre costretti a ricorrere alla vecchia fila «fisica» alle cinque del mattino di fronte a box office che trasudano di umanità (a proposito, in guardia, perché il nostro sta per annunciare nuove date italiane). Ma non sempre è dramma. Ci sono sia molte sale e luoghi da concerto

(dall'Arena di Verona all'Auditorium Parco della Musica di Roma) che varie aziende a offrire il servizio di vendita on-line dei biglietti dei concerti. Il più pubblicizzato e più fornito è Ticket One (ticketone.it), ma segnaliamo anche, tra i tanti, vivaticket.it, ticket.it, boxol.it e greenticket.it. Ognuno di loro ha uno o più call-center dedicati presso i quali acquistare, sempre con carta di credito, tutti i biglietti che si desidera. Si può scegliere di farsi recapitare il biglietto a casa con corriere espresso (e un costo aggiuntivo) oppure di recarsi direttamente sul luogo del concerto presentando la carta di credito con cui si è fatto l'acquisto e la ricevuta che ci è stata inviata per posta elettronica.

Anche la tecnologia però rema contro e se il biglietto non c'è non resta che affrontare la solita fila in piedi all'alba

Lo faranno le migliaia di persone che già si sono accaparrate proprio su Internet i biglietti per Vasco Rossi (il 7 a Cosenza, l'11 a Firenze, il 15 a Bologna, il 19 a Verona, il 22 a Torino e il 26 a Udine), volati via alla solita velocità della luce. Il sito di Ticket One, tranne che per le date di Cosenza e di Udine, porta infatti la fatidica scritta «in attesa di nuove disponibilità». Cosa significa? Che tra un po' di giorni, non si sa quando, ne verranno piazzati altri. Bisogna stare appollaiati su Internet e attendere fiduciosi. Accade per Re Vasco o per gli Incubus (16 settembre all'Alcatraz di Milano, data per cui si aspettano nuove disponibilità), ma non per l'unica data di Amy Winehouse (a Milano il 26 ottobre), per quelle di Elisa (l'8 settembre a Vigevano, il 10 a Faenza, il 16 e il 17 a Taormina, il 18 ad Agrigento e il 24 a Codroipo), i Subsonica (a ottobre nei principali palasport), Zucchero (21, 22 e 23 settembre all'Arena di Verona), Gianna Nannini (partenza il 134 settembre da Firenze), Gwen Stefani (il 16 ottobre ad Assago), i Dream Theater (25 ottobre Bologna, 26 Roma, 27 Andria, 29 Assago, 30 San Lazzaro), i Rush (il 23 ottobre ad Assago), o le decine di band previste al festival Idroscalo Rock di Milano (l'1 e 2 settembre, tra i tanti: Editors, Nofx,

e i Gossip, la super band della trendysissima lesbica oversize Beth Ditto) e all'Independent Day's di Bologna (con Nine Inch Nails e Tool) tutti disponibili on-line. Se poi si prende l'abitudine di monitorare i siti di biglietti con regolarità, la strada si fa più facile, soprattutto quando si gioca d'anticipo. Vedere il 22 novembre i Manhattan Transfer in data unica a Cortemaggiore, Michael Bublé



Keith Moon: era il batterista degli Who

(20 ottobre Bolzano, 21 Padova, 22 Mantova, 24 Roma, 26 Milano, 27 Firenze), i Take That (prima data il 23 ottobre a Casalecchio di Reno), i Chemical Brothers (27 novembre a Casalecchio di Reno), i Deep Purple (appena annunciate tre date: 9 novembre Pordenone, 10 Mantova, 12 Varese) o Miguel Bosé il 5 dicembre ad Assago per ora non è un problema. Ma anche gli attempatissimi Police, in concerto allo Stadio delle Alpi di Torino il prossimo 2 ottobre (giorno del compleanno di Sting), sono ancora disponibili, ma non per il prato e le primissime tribune, visto che sono rimaste le curve e qualche secondo e terzo livello. Ciccare per credere.

In arrivo i Police, i Dream Theater, Vasco, gli Incubus, la divetta Gwen Stefani, i Take That, i redivivi Deep Purple, la Nannini

Reilly veste i panni di uno squinternato cantante rockabilly che sembra un po' Cash un po' Roy Orbison. Ma ce n'è per tutti i gusti. Alla Festa del cinema di Roma sarà proiettato il documentario sulla vita di Patti Smith *A Dream Of Life* di Steven Sebring, mentre si parla da tempo di un film sulla vita del compianto leader dei Grateful Dead Jerry Garcia, uno sul maestro del tango argentino Carlos Gardel diretto dall'argentino Alfonso Arau (interpretato da Lindsay Lohan e Raul Bova) e, per il 2009, di un lavoro sul leggendario Miles Davis: dovrebbe interpretarlo Don Cheadle (protagonista di *Hotel Ruanda*), con Antoine Fuqua alla regia (autore di *Training day*). Una linea conduttrice c'è. Perché continuano a essere le star morte in circostanze drammatiche le più «quote». Sono in preparazione il biopic sullo scomparso Michael Hutchence degli Inxs (forse prodotto da Morgan Freeman), sul rapper Notorious B.I.G. (con la produzione del collega Puff Diddy) e sul batterista degli Who Keith Moon (con Mike Myers, quello di *Austin power*). Pare che Pete Townshend non gradisca. Ma il film si farà.

si.bo.

TENDENZE La moda dei biopic, film biografici sui grandi, dal jazz al rock. Da Mozart a Davis Al cinema piacciono i musicisti. Meglio se morti...

Un tempo fu *Bird*, film biografico firmato dall'appassionato Clint Eastwood sul leggendario Charlie Parker, sassofonista maestro della storia del jazz, ma anche l'*Amadeus* di Milos Forman su Mozart ha avuto il suo peso in questo genere di pellicole. Oggi è scattata una vera e propria mania ad Hollywood (e non solo lì) per i cosiddetti «biopic», soprattutto quelli che rinfrescano la memoria sui grandi della musica. Complici di questo revival due recenti e fortunati lungometraggi. Il primo, ben fatto, su Ray Charles (*Ray*), interpretato da un bravissimo e premiatissimo Jamie Foxx), il secondo sul mito del country Johnny Cash, *Beyond the Line* uscito l'anno scorso. A qualcuno (come a Kevin Spacey col suo amato Bobby Darin di *Beyond the sea*) non è andata benissimo, con i botteghini semi vuoti e la relativa frustrazione del regista-attore, ma questo non ha dissuaso la macchina del cinema a prova-

re su altri fronti. E mentre il Festival di Venezia si appresta a presentare il lungometraggio sulla vita di Bob Dylan *I'm not there*, i fan dei Rolling Stones attendono spasmodicamente *Shine a Light*, il lavoro di Martin Scorsese sulla band di Jagger e Richards, slittato ad aprile 2008. Non esattamente un «bio-pic», piuttosto un film-documentario con interviste e immagini di repertorio inedite che copre la carriera degli Stones fino al tour «The Bigger Bang» del 2006. Ma non solo le mega star sono protagoniste della mania biopic. Il 5 ottobre in Inghilterra uscirà *Control*, film sulla vita di un personaggio fondamentale per la musica inglese dei primi anni Ottanta: Ian Curtis, leader dei Joy Division (il titolo del film cita la loro canzone *She's lost control*), già presentato a Cannes, dove ha avuto l'ovazione dei critici. Diretto dal celebre fotografo delle rockstar Anton Corbijn (ha immortalato gli stessi Joy

Division ma anche U2, Rem, Johnny Cash e decine d'altri) e interpretato dal giovane sconosciuto inglese Sam Riley, il film si basa su *Touching from a Distance*, la biografia di Curtis scritta dalla moglie Deborah e narra la vicenda tormentata di un innovatore, una rockstar decadente che seppa con la sua band tracciare una nuova strada poeti-

Grandi scomparsi: sarà fatto un film su Keith Moon e a ottobre ne esce uno su Ian Curtis Intanto Scorsese filma i Rolling Stones

ca tra new wave e punk suicidandosi nel 1980 a soli 24 anni. Ancora a Venezia verrà presentato *Dall'altra parte della luna*, documentario sulla breve storia dei nostri salentini del rock Negramaro (diretto da Dario Baldi e Davide Marengo, già premiato a Venezia 2005 per il film *Cra*), nonché regista di *Notturmo bus*, un documentario sul tour *Berlin* di Lou Reed girato dal pittore-regista americano Julian Schnabel, mentre alla Callas e a Bach si dedicano il documentarista francese Philippe Kohly (*Callas assoluta*) e lo spagnolo Pere Portabella (*The silence before Bach*). Si aspetta da tempo il film sulla vita di Jeff Buckley, quello sull'icona della musica hippie Janis Joplin (per cui a lungo si è parlato di René Zellweger come protagonista), mentre è pronto *Walk hard*, film parodia di *Walk the line* (il bio-pic su Cash), dove Jack White dei White Stripes gioca la parte di Elvis Presley, mentre John C.